



## Una maglietta rossa per fermare l'emorragia di umanità

Rosso è il colore che ci invita a sostare. Ma c'è un altro rosso, oggi, che ancor più perentoriamente ci chiede di fermarci, di riflettere, e poi d'impegnarci e darci da fare. È quello dei vestiti e delle magliette dei bambini che muoiono in mare e che a volte il mare riversa sulle spiagge del Mediterraneo. Di rosso era vestito il piccolo Aylan, tre anni, la cui foto nel settembre 2015 suscitò la commozione e l'indignazione di mezzo mondo. Di rosso erano vestiti i tre bambini annegati l'altro giorno davanti alle coste libiche. Di rosso ne verranno vestiti altri dalle madri, nella speranza che, in caso di naufragio, quel colore richiami l'attenzione dei soccorritori.

Muoiono, questi bambini, mentre l'Europa gioca allo scaricabarile con il problema dell'immigrazione - cioè con la vita di migliaia di persone - e per non affrontarlo in modo politicamente degno arriva a colpevolizzare chi presta soccorsi o chi auspica un'accoglienza capace di coniugare sicurezza e solidarietà. Bisogna contrastare questa emorragia di umanità, questo cinismo dilagante alimentato dagli imprenditori della paura. L'Europa moderna non è questa. L'Europa mo-

derna è libertà, uguaglianza, fraternità. Fermiamoci allora un giorno, sabato 7 luglio, e indossiamo tutti una maglietta, un indumento rosso, come quei bambini. Perché mettersi nei panni degli altri - cominciando da quelli dei bambini, che sono patrimonio dell'umanità - è il primo passo per costruire un mondo più giusto, dove riconoscersi diversi come persone e uguali come cittadini.

Questo è l'appello lanciato da Luigi Ciotti, presidente nazionale Libera e Gruppo Abele, Francesca Chiavacci, presidente nazionale Arci, Carla Nespolo, presidente nazionale ANPI, Francesco Viviano, giornalista, Stefano Ciafani, presidente nazionale Legambiente

Sono centinaia le associazioni, organizzazioni sociali o politiche, intellettuali, artisti, giornalisti, politici, singoli/e cittadini e cittadine che hanno aderito all'invito di indossare il prossimo sabato una maglietta rossa. E tante le iniziative organizzate da circoli e comitati Arci. Tra le altre, citiamo quella del circolo Arci Bellezza di Milano che, nell'invitare a indossare una maglietta rossa, scrive «Il sette luglio, indossiamo una maglietta rossa. Ma non limitiamoci a questo: parliamone,

spieghiamo a chi non capisce il perché di un gesto così semplice. Giocando a carte, a pranzo, a cena, all'aperitivo o dopocena proviamo a confrontarci con chi sembra aver perso l'umanità. Perché parlare è importante. E tutti abbiamo bisogno di aiuto in questo momento». Anche Arci Avellino ha organizzato un appuntamento per il 7: «I bambini ritrovati in mare indossavano magliette rosse per essere visibili dai soccorritori. Per questo sabato alle 20, davanti alla chiesa del Rosario, anche noi indosseremo quel colore e invitiamo tutti i cittadini a partecipare. È necessario reagire al clima di odio e di indifferenza che si sta diffondendo e fermare questo massacro». Arci Livorno dà appuntamento il 7 luglio alle 18 al gazebo della terrazza Mascagni a Livorno, mentre Arci Taranto organizza il 6 luglio alle 18,30 in Piazza Garibaldi un presidio per politiche solidaristiche, inclusive ed accoglienti. Al termine del sit-in, i partecipanti si recheranno presso il monumento dei marinai sul lungomare per portare un fiore alle troppe vittime del Mediterraneo, invitando tutte e tutti a indossare una maglietta o indumento rosso. Per difendere l'umanità.

# Illegittimo e criminale affidare i naufraghi ai libici

✶ di **Filippo Miraglia** *Arci nazionale*

Il sogno di un'Europa libera, democratica e unita, nata dalle macerie della guerra e dalla tragedia dei campi di sterminio nazisti, sembra oggi sprofondare nel mare nostrum insieme ai corpi di migliaia di innocenti e il ritorno di nuovi egoismi nazionali. Le polemiche tra governi dei Paesi dell'UE, del tutto pretestuose, hanno come unico risultato la condivisione di politiche razziste contro i migranti e ostili contro le organizzazioni che svolgono attività di ricerca e salvataggio in mare e più in generale contro chi pratica attività di solidarietà.

Le conseguenze sono davanti ai nostri occhi: centinaia di morti, fra cui tanti bambini i cui cadaveri sono ripresi dalle tv di tutto il mondo senza suscitare una reazione adeguata nell'opinione pubblica, ormai sempre più assuefatta.

Dall'inizio dell'anno più di 10mila persone sono state riportate in quei lager libici da cui cercavano di scappare. Sappiamo che nel centro di detenzione pubblico di Tripoli - che si trova di fronte al centro dell'UNHCR ancora vuoto perché non utilizzato, visitato dal ministro Salvini

- le persone sono talmente tante da non riuscire nemmeno a stendersi per dormire. Salvini si è però guardato bene dall'andare a visitare anche questo, altrimenti gli sarebbe stato difficile parlare, come ha fatto, di 'retorica della tortura'. L'UNHCR sta portando avanti per sua scelta, e non su mandato dell'UE, come vorrebbero far credere i governi europei, un programma di evacuazione di alcune migliaia di persone, che non possono neanche accedere alla procedura prevista dall'UNHCR per il rilascio di documenti che consentono l'accesso ai programmi di reinsediamento.

In Libia non ci sono le condizioni minime di sicurezza per fare colloqui con i potenziali richiedenti asilo. Le persone vengono quindi evacuate, come in una zona di guerra, e portate in Niger per essere ascoltate e poi trasferite nella UE. Un programma per poche migliaia di persone che però oggi è bloccato per mancanza di disponibilità da parte dei governi UE ad accogliere rifugiati. Su 4000 concordati tra UNHCR e i 28 Paesi dell'UE ne sono stati trasferiti solo 200.

Una vergogna.

Le persone fuggono dalla Libia perché è un inferno e lo testimoniano le agenzie delle Nazioni Unite, come tutte le organizzazioni indipendenti.

Riportarle in Libia dopo che sono fuggite dai luoghi di detenzione gestiti dalle bande degli scafisti (che spesso sono gli stessi che gestiscono i centri pubblici e le navi della guardia costiera) dove vengono ricattati e torturati, vuol dire cancellare ogni parvenza di umanità e legalità.

Intanto le navi della guardia costiera italiana si ritirano sempre più lontano dalle coste africane e alle ONG viene impedito di operare, facendo aumentare il numero dei morti, di cui il governo porta la responsabilità. Non c'è infatti nessun altro MRCC, ossia centro di controllo per gli interventi di salvataggio, capace oggi di coordinare interventi in caso di pericolo dei natanti, se non quello di Roma. Consegnare i naufraghi alla guardia costiera libica, come sta scritto anche nel documento votato il 28 e 29 giugno dai governi europei, oltre che illegittimo è criminale.

## Giornata di solidarietà internazionale a Ventimiglia per un permesso di soggiorno europeo

Invitiamo tutte le realtà e le persone interessate a partecipare al percorso di costruzione della mobilitazione del 14 luglio a Ventimiglia. Una mobilitazione che si svolgerà su uno dei confini interni più controversi d'Europa, per denunciare la brutalità delle politiche nazionali ed internazionali di governo delle migrazioni. Ma anche per rivendicare la necessità di un permesso di soggiorno europeo, il diritto alla mobilità e per ripensare l'attuale sistema della cosiddetta "accoglienza". Una mobilitazione contro la tratta e le violenze di genere, contro lo sfruttamento delle persone migranti, per la loro libertà e autodeterminazione. Come il Mediterraneo è il fossato mortale di un'Europa rinchiusa nella sua fortezza, così Ventimiglia è il simbolo del fallimento di un'Europa senza confini interni. Infatti il confine fra Italia e Francia rientra nell'accordo di Schengen, uno di quei confini che non dovrebbero più esistere per le persone e che invece si stanno moltiplicando e militarizzando, nuovi muri che lasciano passare le merci e fermano i corpi, i desideri, i progetti di vita.

La manifestazione prende posizione di fronte alle politiche locali, italiane ed europee che quotidianamente si ripercuotono sulle condizioni di vita e sui diritti fondamentali delle persone in viaggio e non solo. Pensiamo che il nuovo governo italiano populista, xenofobo e razzista possa ulteriormente aggravare una situazione già estremamente critica per chi rivendica diritti e libertà di movimento. L'Europa è simbolo del fallimento dell'accoglienza istituzionale. Come succede in molti altri territori, tantissime di queste persone dormono in accampamenti a cielo aperto, dove manca tutto. L' 'accoglienza' si presenta di fatto come uno strumento di disciplinamento e inferiorizzazione. L'Europa è il simbolo del razzismo istituzionale che è ormai pratica quotidiana. Chi ogni giorno tenta di attraversare il confine rischia di incappare in uno dei numerosi controlli di polizia, basati esclusivamente sul colore della pelle. La discrezionalità dei controlli spesso viola le norme e i trattati internazionali, come il reiterato respingimento di minori non accompagnati dalla Francia all'Italia.

Chi viene respinto al confine o viene trovato privo di documenti in città, può essere trasferito verso l'hotspot di Taranto o di Crotone.

L'Europa è il simbolo della violenza su minori e donne, che spesso si mettono in viaggio per sottrarsi alla violenza patriarcale nel paese di origine, ma la violenza di genere è una costante in tutto il viaggio delle migranti.

In tutta Europa si susseguono attacchi ad ogni forma di solidarietà attiva: dalle navi delle ONG, agli arresti di chi aiuta i migranti nel loro percorso, alla continua costruzione di muri fisici e legislativi. Per tutti questi motivi costruiamo assieme una mobilitazione collettiva. Una giornata di solidarietà per la libertà di movimento, per affermare l'umanità e la legittimità delle pratiche solidali. Non vogliamo una mobilitazione 'per i migranti', ma con e delle persone migranti. Una mobilitazione che sappia includere tutti.

14 luglio ore 14.00 corteo internazionale a Ventimiglia.

Per info e adesioni:

[mobilitazione14luglio@gmail.com](mailto:mobilitazione14luglio@gmail.com)

## #cristinaliberasubito

La famiglia di Cristina Cattafesta e la loro legale Avv. Alessandra Ballerini esprimono grande preoccupazione per il protrarsi della sua permanenza presso il Centro di espulsione di Gaziantep, nel sud est della Turchia. Cristina, che da tutta la vita si batte per i diritti delle persone e delle donne in particolare, era in Turchia, in qualità di Osservatrice Internazionale per le elezioni presidenziali e parlamentari insieme a una delegazione del C.I.S.D.A. (Coordinamento Italiano di Sostegno alla Donne Afghane) ed è stata fermata il 24 giugno per un controllo. Martedì 26 è stata trasferita nel Dipartimento Immigrazione di Gaziantep, nel sud est della Turchia, per essere rimpatriata.



Speriamo tutti che il suo rientro sia imminente, ma sono passati 11 giorni dal suo fermo e negli ultimi giorni, ossia da quando è stata trasferita a Gaziantep, né i familiari né l'avvocata sono più riusciti ad avere contatti con

lei perché le è stato sequestrato anche il cellulare.

Cristina è una donna di 62 anni che soffre di problemi di salute ed ha la necessità di fare controlli continui e cure adeguate. Non abbiamo informazioni certe sul suo rientro, né la possibilità di metterci in contatto con lei.

Sappiamo che l'avvocato del Consolato Italiano è andato a trovarla e siamo grati per l'impegno della Farnesina con la quale siamo in costante contatto, ma esprimiamo seria preoccupazione per lo stato di salute di Cristina e chiediamo all'Ambasciata Italiana, alle istituzioni italiane ed europee il massimo impegno per riportare Cristina Cattafesta in Italia nel più breve tempo possibile.

## Oltre 700 ricercatori e studiosi si oppongono al programma di ricerca militare della UE

Gli accademici hanno aderito alla petizione *Researchers for peace*

È stata lanciata da una coalizione di organizzazioni del mondo scientifico e della pace l'iniziativa europea *Researchers for Peace*. Oltre 700 scienziati e accademici, la maggior parte provenienti da 19 dei 28 Paesi membri dell'UE, hanno firmato una petizione che invita l'Unione Europea a interrompere il finanziamento della ricerca militare. Chiedendo anche ai propri colleghi di unirsi all'iniziativa.

L'UE sta definendo il prossimo ciclo di budget ordinario prevedendo diversi miliardi di euro a favore della ricerca militare e lo sviluppo di armamenti.

I 700 ricercatori mettono in guardia rispetto alle conseguenze di un programma di ricerca e sviluppo per la tecnologia di nuovi armamenti. «L'istituzione di un programma di ricerca militare porterà ad una forte accelerazione della militarizzazione dell'UE - afferma il direttore esecutivo di *Scientists for Global Responsibility* - investire fondi europei nella ricerca militare non solo sposterà enormi risorse da aree di spesa dedicate alla pace, ma probabilmente alimenterà una nuova corsa agli ar-

mamenti minando la sicurezza sia in Europa che altrove».

I ricercatori che sostengono *Researchers for Peace* temono inoltre che il programma possa sottrarre finanziamenti destinati ad altre aree di ricerca. L'Europa ha una lunga tradizione di innovazione scientifica, ma deve scegliere su quale sia la tipologia di ricerca che intende finanziare. L'UE dovrebbe continuare a concentrarsi sugli investimenti nelle aree di ricerca civili che migliorano la qualità della vita, contribuendo a risolvere problemi sanitari e ambientali e migliorando stabilità e uguaglianza nella società.

«Invece di fornire finanziamenti per nuove tecnologie militari, l'Unione Europea dovrebbe sostenere ricerche innovative che possano aiutare ad affrontare le cause profonde dei conflitti contribuendo nel contempo alla risoluzione pacifica dei conflitti, aggiunge Francesco Vignarca, Coordinatore della Rete Italiana per il disarmo, partner della mobilitazione *Researchers for Peace*. Le tecnologie militari che vengono sviluppate oggi sono quelle che daranno la

forma alle guerre del futuro. L'Unione Europea ha già iniziato a sviluppare sistemi di armi letali autonome. Nonostante gli avvertimenti della comunità scientifica e del Parlamento Europeo, le decisioni relative allo sviluppo di sistemi militari autonomi sono state prese senza alcun dibattito pubblico. L'Unione Europea rischia così di esacerbare a livello mondiale una corsa agli armamenti autonomi, robotici e senza pilotaggio (i cosiddetti droni). Inoltre, c'è il rischio che ciò possa portare a un aumento delle esportazioni di armi verso regimi repressivi e alimentare i conflitti. Già oggi le armi prodotte all'interno dell'UE stanno facilitando le violazioni del diritto internazionale umanitario e dei diritti umani in diverse zone di conflitto. Questi investimenti non aumenteranno la pace e la sicurezza: al contrario, peggioreranno solo le tensioni globali. Nel frattempo, la ricerca scientifica che potrebbe contribuire a prevenire conflitti violenti verrà trascurata e sottofinanziata».

Per ulteriori informazioni: [segreteria@disarmo.org](mailto:segreteria@disarmo.org)

# I Festival musicali estivi targati Arci

*Festival estivi targati Arci, si ricomincia! Tornano anche quest'anno le rassegne musicali promosse da circoli e comitati su tutto il territorio italiano: momenti di aggregazione, spazi per la buona musica ed eventi che cercano di continuare a far crescere curiosità e gusto del pubblico. Di seguito un primo elenco di alcuni dei principali Festival estivi promossi dall'Arci in tutta Italia*

## ARCIFESTA

Dal 5 al 29 luglio torna per la nona edizione *ArciFesta*: dodici serate di concerti, dove vengono valorizzati i gruppi locali ma soprattutto presentate alcune delle proposte emergenti più rappresentative del panorama musicale attuale come gli internazionali Bee Bee Sea, le contaminazioni dei Vanarin e l'affascinante Joan Thiele. Non solo musica in Piazzale Te per la manifestazione promossa come ogni anno da Arci Mantova: durante la festa si terranno incontri, mostre fotografiche ed eventi culturali organizzati in collaborazione con numerose associazioni del territorio. Non mancherà uno stand gastronomico con le migliori proposte della cucina mantovana e il tradizionale torneo di briscola *Memorial Norberto Bottardi*. La voglia di musica si prolunga in Piazzale Te anche l'ultima settimana di luglio, con un piccolo festival nella festa, con la rassegna di world music ospitata da ArciFesta e realizzata in collaborazione con il Comune di Mantova.

**i** [www.arcimantova.com](http://www.arcimantova.com)

## MONTECCHIO UNPLUGGED

Torna sabato 7 luglio l'edizione 2018 di *Montecchio Unplugged*, la manifestazione dedicata alla musica live promossa da Arci Reggio Emilia e Kaiti expansion, in collaborazione



con circolo Arci Bainait e diverse associazioni locali e con il sostegno del centro acquisti La Terrazza. L'evento, giunto alla sua 14esima edizione, animerà il centro storico con molti artisti che porteranno a Montecchio generi musicali diversi. Special guest, il Kone Trio, gruppo di Kalifa Kone, tra i più quotati musicisti del Mali a livello internazionale.

Il festival partirà già venerdì sera, con l'anteprima al circolo Arci Bainait, dove alle 22 saranno sul palco i bolognesi Tubax, mentre l'apertura ufficiale sarà il sabato pomeriggio in piazza della Repubblica, per gridare un messaggio forte, sulla musica come linguaggio che abbatte le barriere, in un momento storico dove i ponti si vogliono chiudere. Un evento, insomma, in cui la musica fa da grande protagonista e con uno spazio riservato ai più piccoli con una proposta musical-teatrale dedicata ai bambini e ai grandi che sanno sognare, *Sirene dal cappello* sulla figura del compositore francese Erik Satie.

**i** [www.montecchiounplugged.it](http://www.montecchiounplugged.it)

## FORMA FREE MUSIC IMPULSE

In attesa della partenza ufficiale del festival, che inizierà a metà settembre, *Forma Free Music Impulse 2018* propone due anticipazioni, in programma il 6 e 7 luglio al festival *Sajeta* di Tolmino (Slovenia).

L'iniziativa, organizzata dal circolo Arci Hybrida, è il primo festival internazionale di arti elettroniche del Friuli. Durante

la prima edizione sono stati organizzati piccoli concerti in giro per la regione, l'Austria e la Slovenia, e il festival ha visto quasi mille appassionati durante le serate conclusive al teatro Palamostre.

Venerdì 6 luglio alle 22:30 si esibirà Blak Sagaan, che presenterà il suo lavoro *A personal voyage*, un profondo viaggio personale e mentale, registrato in casa durante notti insonni, servendosi solo di un organo Farfisa Vip 202 R, una drum machine Roland TR-606 e un Siel Orchestra. Sabato 7 luglio il friulano Alberto Novello, professore di Multimedia al Conservatorio di Padova, terrà la conferenza *Past and recent experiment in analog audiovisual art*.

**i** [www.freemusicimpulse.com](http://www.freemusicimpulse.com)

## ÈX|TRA

Sale l'attesa all'Ex Mattatoio per la terza edizione di *èx|tra*, il contenitore culturale estivo a cura del circolo Arci La Freccia che ad Aprilia, dal 5



all'8 luglio, proporrà quattro giorni di musica e arti visive in uno spazio all'aperto. *Headliner* il rapper capitolino Piotta, uno dei grandi nomi della scena alternativa italiana, che si esibirà sul palco sabato 7 luglio con il suo *7 Vizi Tour*. Giovedì 5 e domenica 8 luglio ci saranno le preselezioni e la finale di *Aprilia Original Music*, il contest di musica emergente promosso dal Comune di Aprilia in collaborazione con la Fucina Musicale Giovanile. Venerdì 6 luglio sarà la volta della Med Free Orchestra, un caleidoscopico ensemble composto da sedici musicisti provenienti da varie aree del mondo. Uno spettacolo che sarà arricchito dalla presenza sul palco di alcuni ospiti speciali come Badara Seck e Pino Marino. Opening act affidato ai DeAndrèggae, formazione che nasce dalla passione per le canzoni di De Andrè e per le vibrazioni del reggae in particolare nella declinazione britannica del dub.

**i** [www.exmattatoio.it](http://www.exmattatoio.it)

## L'Arci per UKYA City Takeover

L'Arci con la BJCEM, *Biennale dei Giovani Artisti del Mediterraneo*, curerà i due bandi nazionali per Musica e Arti Visive e i sei bandi regionali nelle discipline di Cinema, Letteratura, Fotografia per selezionare 8 artisti di età compresa tra i 18 e i 35 anni residenti in Italia che parteciperanno all'evento *UKYA City Takeover* a Nottigham (Regno Unito) dal 7 al 13 febbraio 2019 organizzato e promosso da UK Young Artists. La scadenza dei bandi è lunedì 9 luglio 2018, alle ore 17 italiane.

Info e materiali su [www.arci.it](http://www.arci.it)

# Congresso nazionale Arci

Continuiamo la pubblicazione degli ordini del giorno approvati

## ✦ SOLIDARIETÀ E SOSTEGNO AL CONFEDERALISMO DEMOCRATICO CURDO

In Turchia come in Siria, i curdi stanno provando, nonostante le condizioni terribili in cui sono costretti a vivere, a costruire un modello di società partecipato, democratico, solidale, aperto all'autodeterminazione delle donne: l'autonomia democratica teorizzata e adattata al Medio Oriente dal Presidente Abdullah Ocalan, costretto all'isolamento nella prigione di Imrali dove si trova da quasi vent'anni.

La Comunità internazionale, da un lato ha utilizzato, anche strumentalmente, le vite e le forze delle comunità curde per combattere l'avanzata del Daesh nell'area, mentre dall'altro non riesce a pronunciarsi in maniera decisa di fronte all'invasione, ai massacri e alla sostituzione etnica portata avanti dalle forze governative turche e i suoi alleati in Siria. L'Unione Europea è parte in causa in quanto ha stretto con il regime autoritario di Erdogan accordi commerciali e patti di esternalizzazione e controllo delle frontiere.

A seguito della sconfitta di Daesh da parte delle forze popolari curde, ad Afrin e negli altri cantoni della regione del Rojava convivevano pacificamente curdi, arabi, cristiani, yazidi, assiri, siriaci, turcomanni ed altre etnie in un innovativo e moderno sistema di democrazia partecipata, paritaria e di uguaglianza tra i sessi: il Confederalismo Democratico, un modello inclusivo, di convivenza di diversità e di sperimentazione di economia solidale. Questo nuovo sistema e le forze che l'hanno creato non hanno mai minacciato né attaccato i confini turchi. Lo scorso 20 gennaio la Turchia con l'offensiva militare denominata *Ramoscello d'Ulivo*, ha violato la sovranità territoriale siriana, attaccando senza alcuna motivazione e giustificazione il cantone di Afrin nel Nord Ovest della Siria.

L'aggressione militare della Turchia rap-



presenta un vero e proprio crimine contro l'umanità ed è stato compiuto nel totale silenzio della Comunità Internazionale mettendo a rischio l'incolumità e la sicurezza di decine di migliaia di civili e di rifugiati.

Questa aggressione militare va ad aggiungersi alle distruzioni delle città curde in Turchia, al massacro di centinaia di civili, alla destituzione e all'arresto di numerosi altri Sindaci ed eletti locali in atto a partire dal 2015, oltre che all'arresto ed alla tortura di centinaia di giornalisti ed esponenti del mondo accademico non allineati al regime di Erdogan. Una delle cose che Daesh ma anche il governo turco hanno distrutto per prime sono state le biblioteche, i siti culturali e storici. Anche in Rojava è in atto un genocidio culturale che deve essere fermato.

Il genocidio culturale è oggi visibile a Afrin. Centinaia di migliaia di persone sono state costrette ad abbandonare le loro case e oggi vivono nei campi profughi allestiti a Shehba, in una situazione di

emergenza umanitaria.

Per tutto ciò e per l'importanza di tutelare l'esperienza sociale del Confederalismo Democratico, vero baluardo di democrazia e partecipazione comunitaria includente nel difficile contesto mediorientale, riteniamo che l'Arci debba impegnarsi a:

- Esprimere con forza solidarietà ed il sostegno alla popolazione di Afrin e dell'intero Rojava;
- Intraprendere campagne di informazione e sensibilizzazione sulle lotte del popolo curdo e sull'esperienza del Confederalismo Democratico;
- Costruire percorsi di Solidarietà attiva: progetti, raccolte fondi popolari finalizzati al sostegno delle case del popolo e delle case delle donne, delle accademie popolari dove si mette in pratica un sistema concreto di educazione popolare;
- Collegare esperienze italiane di ARCI con esperienze in Rojava per consolidare nel tempo un rapporto e uno scambio che si basi su un patto di internazionalizzazione di lotta ai fascismi.

## ✦ L'IMPORTANZA DEI LEGAMI ARCI CON L'ESTERNO

Molti interventi nel Congresso hanno sottolineato l'importanza dei legami stabiliti con associazioni e movimenti esterni all'Arci con i quali il nostro lavoro si è positivamente intrecciato. Sarebbe utile che questo proficuo rapporto si riflettesse meglio nei lavori del nostro Consiglio nazionale, prevedendo anche l'eventuale inclusione nel CN di figure che, per via della loro specifica espe-

rienza e vocazione, possano arricchire la nostra riflessione e le nostre pratiche, così aiutandoci a guardare meglio al di là dei confini dei nostri circoli. E, di converso, far meglio capire all'esterno il valore della nostra attività.

L'importanza degli interventi esterni a questo nostro Congresso è del resto la testimonianza di quanto utile sia il contributo di chi pure non viene dai

nostri circoli.

In questa ipotesi potrebbero esser previste anche presenze incrociate di rappresentanti delle associazioni federate dell'Arci (Legambiente, per esempio, ma non solo) per rendere meno formale il nostro collegamento. I loro interventi al Congresso hanno del resto mostrato quanto ampia sia oggi la convergenza delle nostre rispettive iniziative.

## MEMORIA, ANTIFASCISMO E LOTTA ALLE DISCRIMINAZIONI

«Se non state attenti, i media vi faranno odiare le persone che vengono oppresse e amare quelle che opprimono.»

Malcom X

A 75 anni dall'inizio della guerra partigiana di Liberazione dal nazifascismo, in occasione dell'80° anniversario delle leggi razziali in Italia, stiamo assistendo alla progressiva scomparsa dei testimoni diretti di quelle esperienze che hanno forgiato i valori democratici su cui si fonda la Costituzione repubblicana; parallelamente - nel nostro paese, e nel resto dell'Europa - rinascono e riaffiorano organizzazioni dichiaratamente neofasciste e neonaziste. Questi movimenti, favoriti anche da una

comunicazione dei mass media sempre più violenta e distante dai codici deontologici, diffondono messaggi di odio verso ciò che considerano diverso: razzismo, xenofobia, omofobia, transfobia, sessismo e violenza di genere. Nel solco definito dal Protocollo d'Intesa nazionale fra ANPI e ARCI, il Congresso impegna l'Associazione a specifiche iniziative relative a:

- diffusione della conoscenza della Storia della Resistenza e del contributo effettivo portato alla causa della libertà dall'azione dei partigiani e degli antifascisti;
- diffusione e promozione della memoria, con particolare riferimento alla promulgazione delle leggi razziali in Italia, come memoria e monito contro chi intende

ancora affermare l'appartenenza del popolo italiano alla 'razza bianca';

- trasmissione dei valori Costituzionali e la loro piena attuazione;
- contrasto politico e giuridico alle realtà che si ispirano al fascismo ed al nazismo;
- promozione di una cultura democratica e della cittadinanza attiva, dei beni comuni, della legalità e dell'antifascismo;
- promozione dei principi di coesione sociale, solidarietà ed uguaglianza delle persone, e contrasto ad ogni forma di discriminazione e di violenza.

In collaborazione con l'ANPI, le associazioni della Federazione ARCI, gli istituti storici della Resistenza, le consulte, i comitati e le associazioni antifasciste locali

## ARTICOLO 1

### Premesso che

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Come sancito dal primo articolo della nostra carta costitutiva, il lavoro è la spina dorsale del nostro stato di diritto. Nella realtà non solo il lavoro non è riconosciuto come diritto ma è causa di morte e di disabilità.

Nella provincia di Vercelli, nel dicembre 2017 due persone hanno perso la vita sul luogo di lavoro, e sempre più cresce il rischio, specialmente nel settore metalmeccanico, dovuto ad una scarsa sicurezza e diminuzione dell'attenzione nell'ambiente lavorativo.

Solo nei primi sei mesi del 2018 sono circa 151 le morti sul lavoro in Italia e gli infortuni sono aumentati del 1,3%, tra gennaio e luglio 2017 le denunce di infortuni sono state 380.000, il 25% riferito a persone con più di 60 anni.

Col nostro ordine del giorno, aperto naturalmente al contributo di tutte le forze politiche, chiediamo alle istituzioni preposte di effettuare un miglior

controllo e monitoraggio sul territorio sul rispetto delle normative di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché di attivare forme di coordinamento tra gli organismi preposti al controllo stesso. Invitiamo le organizzazioni imprenditoriali a rafforzare l'opera di sensibilizzazione e di supporto alle aziende per l'attivazione di tutte le misure di prevenzione necessarie, riconoscendo e potenziando il ruolo che i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls) svolgono nelle aziende.

### Considerato che

L'innalzamento dell'età pensionabile con la legge Fornero e la diminuzione delle garanzie del Jobs Act, hanno creato le condizioni per un maggior rischio lavorativo ed una diminuzione dei controlli. Col *jobs act*, sono venute meno le tutele previste dal d.lgs 81/08, nella sostanza un Rls che denuncia o fa una vertenza per la sicurezza può essere sempre licenziato senza giusta causa. Questo va contro i principi di garanzia previsti dalla norma e denatura una figura che insieme ad altre dovrebbe essere garante della sicurezza dei lavoratori.

In data 27 marzo presso la SACAL di Carisio il sig. Renato Regis, mentre svolgeva il suo lavoro, è caduto da tre metri di altezza, riportando un trauma cranico ed un pneumotorace.

Il lavoratore Alex Villarboito, RLS e RSU, che ha denunciato agli organi di stampa che l'incidente è stato causato da una mancanza di sicurezza è stato licenziato presumibilmente per le sue dichiarazioni. Questo evento deve stimolare le istituzioni e le forze economiche e sociali ad una sempre maggiore attenzione al tema della sicurezza sul lavoro e alla tutela dei lavoratori e delle lavoratrici.

Purtroppo da un lato la crisi economica e dall'altro un'eccessiva precarizzazione e svalutazione del lavoro provocano troppo spesso l'abbassamento del livello di attenzione e di tutele. Nel nostro Paese sono ancora troppo elevati i numeri relativi agli infortuni, alle morti sul lavoro e alle malattie professionali: in un Paese civile, il lavoro deve servire per vivere e integrarsi nella società e non per ammalarsi o morire.

### Impegna

Questa assemblea a:

- inviare tale documento agli organi di stampa e ai politici del territorio affinché i lavoratori che denunciano il non rispetto delle norme di sicurezza siano sempre più tutelati;
- valutare la possibilità di costituirsi parte civile in ogni procedimento relativo a morti bianche sul territorio italiano. Si chiede infine a tutti i nostri circoli che si impegnino attivamente in tutte le forme di sensibilizzazione e di educazione sull'importanza della tutela del lavoro, dell'integrità, della salute e della dignità dei lavoratori e delle lavoratrici, ricordando come la nostra Repubblica democratica sia fondata sul lavoro.



## ★ PRECARIATO E GIORNATA NAZIONALE PER IL LAVORO

### Premesso che

- L'ultima ricerca del CENSIS descrive un'Italia (in termini di sentimenti) poco solidale, bloccata dalla paura di 'perdere' quel poco o quel tanto che si possiede.
- Per quanto riguarda i giovani, in particolare, il 51° rapporto CENSIS sulla situazione sociale del Paese evidenzia come, nonostante i miglioramenti intervenuti nell'occupazione (superata la soglia dei 23 milioni di occupati), i *millennials* abbiano ancora poche occasioni di lavoro, guadagno meno dei genitori e abbiano prospettive previdenziali inferiori a quelle attuali.
- Le elaborazioni Istat confermano questo dato segnalando, tra il 2015 e il 2016, un flusso di occupati caratterizzato, all'interno di un saldo complessivamente positivo, da un decremento delle qualifiche 'alte' e da un incremento delle qualifiche medio-basse.
- Nella trasformazione del modello economico emergono nuove forme di lavoro autonomo 'poco remunerative' (vedi ricerca *I-Wire [Independent Workers and Indu-*

*strial relations in Europe]* o particolarmente 'precarie' e poco rispettose della dignità delle persone;

### Propone di

individuare nell'autunno del 2018 una *Giornata nazionale per il lavoro*, con cadenza annuale, tesa a approfondire le trasformazioni in atto e tracciare nuove traiettorie di sviluppo che sappiano:

- a) Valorizzare il territorio come risorsa e facciano emergere risorse umane e nuove idee;
- b) Riscoprire quel senso di comunità che rappresenta il motore di qualsiasi processo di sviluppo economico e sociale

del territorio;

- c) Creare 'reti di competenze' all'interno dell'associazione e del territorio capaci di connettersi con le istituzioni locali e con la comunità scientifica (vedi progetto *Università di strada* promosso dall'Arci);
- d) Studiare e mettere in pratica una specifica azione sulla condizione di lavoro e dei lavoratori della *sharing economy*. Una giornata nella quale far emergere concrete proposte di lavoro e anche attraverso il pieno e funzionale utilizzo di programmi nazionali e regionali o l'utilizzo di strumenti già attivi quali ad esempio il microcredito o strumenti similari.



## ★ MUTUALISMO

L'Assemblea Congressuale e di Programma del Comitato regionale Arci Piemonte ritiene fondamentale l'impegno da parte di tutti i livelli organizzativi della nostra associazione per favorire lo sviluppo di attività di mutualismo, come azione di contrasto alla crescita delle disuguaglianze sociali, della povertà e della marginalità sociale, al diffondersi del razzismo, del sessismo e dell'omofobia e di tutte le forme di odio che attraversano la nostra società.

Pertanto, considerando che:

- il documento politico nazionale dedica un'ampia sezione all'acuirsi delle disuguaglianze sociali e al crescere dell'odio, dell'intolleranza, della violenza nella nostra società;



- la storia della nostra associazione affonda le sue radici nelle società di mutuo soccorso e tutt'ora sono molte le forme di mutualismo diffuse sul territorio;
- negli ultimi 4 anni è stata data una nuova rilevanza al tema del mutualismo, che si è dimostrato occasione per la nostra associazione per stringere colla-

borazioni con altre realtà, come la sottoscrizione con la Rete della Conoscenza del Protocollo MuSA.

Impegna il Congresso Regionale e il Congresso Nazionale:

- a valorizzare le forme mutualistiche esistenti e incentivare lo sviluppo di nuove, anche attraverso progettualità nazionali che mettano in rete esperienze simili presenti nei territori;
- a proseguire nell'attuazione del Protocollo

MuSA sui territori e sperimentazione di alleanze a tutti i livelli territoriali per lo sviluppo di nuove forme attività;

- a favorire l'evoluzione di un dibattito teorico sul tema del mutualismo e uno scambio di pratiche all'interno delle reti nazionali e internazionali di cui la nostra associazione è parte.

# Le arene itineranti

## Arci e Ucca portano il cinema estivo nei quartieri e nei borghi

✦ di **Roberto Roversi** presidente nazionale Ucca

Lo scorso anno facemmo una puntuale ricognizione sulle nostre arene, scoprendo che, oltre a quelle tradizionali, allestite nei centri storici delle città, esisteva un circuito 'minore', quasi sotterraneo, di circoli e associazioni, teso a non lasciare orfani di cinema i cittadini delle periferie, dei quartieri disagiati, dei piccoli centri isolati.

Ci siamo anche accorti che alcune delle nostre realtà più strutturate affiancano esperienze storiche di grande successo ad un'encomiabile attenzione al pubblico dei giovanissimi in borghi e paesini apparentemente irraggiungibili.

È il caso di Arci Modena che, oltre al celebrato *Supercinema Estivo*, organizza a Gaggio di Piano, frazione del comune di Castelfranco Emilia, una breve rassegna di 4 film rivolta ai propri soci nel prato della loro 'fattoria'. Lo schermo appeso al portone di un fienile e all'ombra di un imponente nocciolo sono gli elementi caratteristici di questa scommessa. Così come a Nonantola viene proposta una rassegna di 5 film nel parco cittadino. E persino nell'area adiacente all'ufficio Arci modenese non manca una rassegna per i più piccoli, con l'obiettivo di ravvivare il quartiere e creare momenti di socializzazione.

Ma anche Arci Ferrara 'doppia' l'arena di Parco Pareschi con il neonato *Cinema Castellina*, 200 posti all'aperto nell'omonima piazzetta, per animare un'area che negli ultimi anni è stata rappresentata, a volte ingiustamente, come una zona degradata e poco sicura.

Una dinamica non dissimile ai Cinema-riaci di Piacenza, che dopo avere allestito, non senza difficoltà, l'apprezzata arena Daturi per il centro cittadino, ha pensato anche a Pontenure (6.502 anime, secondo Wikipedia), con uno dei progetti più cinefili del Paese: *filmONfilm 35mm extravaganza*, rassegna interamente dedicata alla pellicola cinematografica e all'importanza della conservazione e della valorizzazione del patrimonio filmico, che propone maestri quali Wilder, Tarkovskij, Monicelli, Lang e Murnau. Ma il caso forse più eclatante è quello di Filmstudio 90 di Varese, che nella sua 31esima edizione di *Esterno Notte* mette in rete i prestigiosi Giardini Estensi del capoluogo con ben 9 centri della provincia, da Besozzo a Carnago, da



Casciago a Castiglione Olona, da Clivio a Viggù. Come ci dice Giulio Rossini, «fedele alla strategia originaria, la manifestazione continua a promuovere la cultura cinematografica e lo spettacolo di qualità: il cinema e le buone idee non vanno in vacanza, perché sia chi resta in città sia chi torna dalle ferie deve poter trovare l'opportunità di passare una serata in compagnia, recuperando un buon film della stagione appena conclusa o lasciandosi incuriosire dalle tante proposte originali ed accattivanti, con film di successo, prime visioni d'essai, serate per tutta la famiglia a prezzi accessibili». Anche la Capitale non sta a guardare. Il



Banco del Mutuo Soccorso Nonna Roma, che si occupa di distribuzione alimentare per le persone meno abbienti di ogni nazionalità del V Municipio, il quadrante più povero della città, proietterà 5 film in una piccola arena di Largo Agosta. Il progetto *CinemAperto* promette cultura e socialità per tutti e tutte; un appuntamento è organizzato in collaborazione con Banca Etica, ci torneremo in dettaglio la settimana prossima.

In Toscana, la programmazione culturale curata da Arci Valdera prende avvio con l'arena storica di Pontedera, che ogni sera presenta i titoli migliori della passata stagione cinematografica. Ma anche il giardino all'ombra delle mura del Circolo Ortaccio a Vicopisano vedrà accendersi lo schermo tutti i martedì sera nel mese di luglio. E ancora una volta il *Cinema Itinerante* si sposterà nelle frazioni, quartieri e paesi vicini animando le piazze ed i giardini dei nostri circoli. Programmazioni e serate dedicate ai più piccoli nel giardino del Centro Montessori a Fornacette e nel giardino dell'Associazione Garibaldi a Buti. Il *Cinema itinerante* tornerà a Bientina, nella splendida cornice del giardino della villa comunale Pacini-Battaglia e poi ancora nel circolo di Val di Cava e in altri circoli della Valdera per animare alcune serate estive. Un luogo pieno di significato è infine *Il Cinema alla Stazione*, un progetto di cultura e di aggregazione, imperfetto, di poche pretese, ma dal significato autentico per il quartiere della Stazione a Pontedera. *Last but not least*, citazione d'obbligo per Arcimovie, che porta il *Cinema intorno al Vesuvio* alla sua maniera, non accontentandosi di programmare film di qualità a San Giorgio a Cremano, ma arricchendo il palinsesto con eventi collaterali ed ospiti di assoluto prestigio, da Marcello Fonte, fresco vincitore della *Migliore Interpretazione* a Cannes per *Dogman*, a critici del calibro di Valerio Caprara, Roberto Silvestri e Mariuccia Cioccia, a registi di culto quali Lorenzo Di Costanzo, Silvia Luzi & Luca Bellino e Laurent Cantet, indimenticato autore della Palma d'Oro 2008 con *La classe*. PS: un ringraziamento particolare a Maria Chiara Panesi, Alice Bolognesi, Alberto Campailla, Giulio Rossini, Roberto D'Avvascio & Antonio Borrelli, Piero Verani, Massimo Bondioli.

## ‘Storie vere di Palermo’ Presentazione il 6 luglio al circolo Porco Rosso

Chi sono oggi gli abitanti di Palermo? Cercando una risposta a questa domanda, François Beaune, scrittore francese e ideatore del progetto *Storie vere del Mediterraneo*, ha proposto a Lina Issa, artista performer libanese che vive ad Amsterdam, e Hind Meddeb, regista francese di origine magrebina, di posare le loro valigie nel capoluogo siciliano. Il risultato è il progetto *Storie vere di Palermo*, prodotto dall’Institut français Italia e organizzato in cooperazione con l’Associazione Histoires vraies de Méditerranée (Marsiglia), con il sostegno dell’Institut français di Parigi e della Città di Marsiglia e con la collaborazione di Ecomuseo Mare Memoria Viva e Arci Porco Rosso. Lina Issa e Hind Meddeb hanno trascorso tre settimane a Palermo ad ascoltare le storie dei palermitani e le risonanze delle diverse realtà che coabitano nella città. Ascoltando e dando voce alle storie

vere di coloro che hanno incontrato, si sono appropriate del racconto di una città dalle molteplici identità.

Raccogliendo storie vere, hanno inventato una nuova città che è il risultato della fusione della loro immaginazione con quella dei palermitani. Le storie e le impressioni raccolte saranno condivise con i palermitani il 6 luglio alle 19.30 presso la sede di Arci Porco Rosso.

Il risultato artistico sarà la proiezione di un video e una performance interattiva di storytelling; insieme per ricreare lo spazio di scambio e di incontro generoso, vulnerabile e urgente che le artiste hanno condiviso con gli abitanti della città. Il materiale sarà presentato come un archivio aperto e in perenne crescita, che il pubblico è invitato a ricevere, interpretare, trasmettere e alimentare con nuove storie.

 [www.arciPalermo.it](http://www.arciPalermo.it)

## ‘Corti in tavola’ a Caprarica di Lecce

Il 14 e 15 luglio Caprarica di Lecce aprirà le sue antiche corti per una passeggiata enogastronomica che mette al centro le bontà e le bellezze del territorio salentino. Con *Corti in tavola*, giunto alla sua terza edizione, sarà possibile gustare piatti tipici rivisitati dagli chef locali, le cui cucine si trasferiranno per l’occasione in antiche corti nel centro storico per regalare un gusto nuovo alla tradizione.

Le cucine saranno anche un luogo di integrazione e di contaminazione. Non solo la tradizione incontra la cucina degli chef e le sue evoluzioni, ma anche il gusto e le idee dei beneficiari del progetto Sprar gestito da Arci Lecce (siriani, curdi, nigeriani, marocchini) che saranno coinvolti nella preparazione dei piatti e nel servizio.

Il cibo con il suo significato culturale, simbolico, rituale rappresenta da sempre un efficace strumento di comunicazione e di confronto tra culture e in questo caso darà la possibilità di conoscersi e aprirsi alla comunità locale.

Un’occasione di festa ma anche un modo per conoscersi, per scambiarsi idee e ricette, come accadeva un tempo nelle corti, luogo di collettività, di condivisione, di partecipazione. Le serate saranno allietate inoltre da musica, teatro e poesia.

## L’evento a Reggio Emilia

Arci Reggio Emilia promuove, il 7 luglio alle 21 presso l’Arena Stalloni di Reggio Emilia, una serata di celebrazioni dei martiri del 7 luglio 1960.

Si comincia alle 21 con il reading di Paolo Nori *Una vita propria – Discorso sui martiri del 7 Luglio ’60*, testo appositamente scritto per l’occasione, che si ispirerà a parti di *Noi la farem vendetta* (Feltrinelli 2006), un libro che prova a ricostruire quello che è successo a Reggio Emilia il 7 luglio del 1960.

A seguire, la proiezione di *Pertini il combattente*, scritto e diretto da Graziano Diana e Giancarlo De Cataldo, che raccoglie video interviste, materiale di repertorio, testimonianze, ricostruzioni fiction e persino animazioni tratte dalla graphic novel di Manuelle Mureddu per raccontare la figura del Presidente più amato dagli italiani. L’evento, a ingresso libero, si svolge in collaborazione con Comune di Reggio Emilia, Cgil Reggio Emilia, Istoreco.

 [www.arciReggioEmilia.it](http://www.arciReggioEmilia.it)

## IN PIÙ

### #PARLACONME

**PONTASSIEVE (FI)** #Parlaconme è il progetto promosso da Comune di Pontassieve, Sprar e Centro Interculturale Pontassieve in collaborazione con diversi circoli Arci, in cui si terranno incontri di conversazione in lingua italiana con cittadini stranieri. I circoli coinvolti sono le Case del popolo Arci di Londa e Rufina, i circoli Arci I Maggio di Sieti Pontassieve, Rignano sull’Arno, Eugenio Curiel Bargino San Casciano Val di Pesa. Si cercano volontari per le conversazioni.

 [www.comune.pontassieve.it](http://www.comune.pontassieve.it)

### LIBERA E VERA COME LA RESISTENZA

**TORINO** Sabato 14 luglio alle 20 il Parco della Tesoriera ospita *Libera e vera come la Resistenza*, una serata per Libera e Vera Arduino organizzata dal Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio regionale del Piemonte in collaborazione con il comitato Arci regionale. Aprirà la serata la cantante italo-sudanese Amira Kheir, a seguire *Parole Note Live*, versione live del fortunato programma di Radio Capital. Infine salirà sul palco la ‘brigantessa’ Teresa De Sio, con il suo nuovo progetto *Il pensiero meridiano*.

 [www.arciPiemonte.it](http://www.arciPiemonte.it)

### SUONI DAL MONDO

**VITERBO** L’8 luglio, come ogni anno, torna il Concerto all’alba: alle sei del mattino, il cortile del Palazzo dei Priori sarà la scena del concerto organizzato dal circolo Arci Jese Sole. Quest’anno a suonare sarà il Duo Diaphonia – Marco Corsi alla chitarra e Marco Intoppa al saxofono – con *Suoni dal mondo*.

 [www.arciViterbo.it](http://www.arciViterbo.it)

### L’EREDITÀ DI BABELE

**BOLOGNA** Lo spettacolo *L’Eredità di Babele*, progetto finale del laboratorio *Esodi 2018* realizzato dal Teatro dell’Argine, si terrà l’8 luglio alle ore 21.30 presso il circolo Arci di San Lazzaro. Oltre 50 ragazzi e ragazze provenienti da 16 diversi Paesi del mondo hanno esplorato l’archetipo della Torre di Babele attraverso i linguaggi del teatro, della musica e del fumetto. Ingresso gratuito.

 [www.arciBologna.it](http://www.arciBologna.it)



# Contro il linguaggio d'odio e per un giornalismo accurato

L'appello di Carta di Roma ai direttori di giornali e telegiornali, alle redazioni, ai professionisti della comunicazione. Ha firmato anche la presidente nazionale Arci Francesca Chiavacci

Facciamo appello ai Direttori di giornali e telegiornali e a tutti i giornalisti, affinché si attengano al rispetto delle regole della *Carta di Roma*, considerato che ci troviamo in una fase in cui le notizie sulle migrazioni hanno un grande spazio nel panorama informativo e orientano l'agenda dei media. Il nostro è un appello al senso di responsabilità ed alla deontologia di tutti i professionisti dell'informazione affinché venga utilizzato un linguaggio corretto, affinché le notizie vengano sempre verificate prima di essere pubblicate per evitare il diffondersi di una percezione distorta del fenomeno migratorio ed un crescendo di tensione sociale basato su informazioni imprecise, su notizie errate e non verificate. Il nostro appello serve ad evitare la diffusione di un linguaggio



di odio. Nel caso venga pronunciato da un politico, l'invito ai direttori è quello di non riprendere le parole di odio nei titoli, negli attacchi e nei lanci dei pezzi e di cercare sempre di fare una verifica di quanto viene scritto. Studi recenti, ultimo quello dell'Eurispes, ci rivelano che la percezione che hanno gli italiani del fenomeno migratorio è lontana dalla realtà: solo un terzo dei cittadini sa che l'incidenza degli stranieri sulla popola-

zione è dell'8%, mentre la maggioranza degli italiani sovrastima fino al triplo del numero reale tale incidenza. Il problema è che tale percezione distorta si traduce facilmente in paura, sentimento che è alla base dell'aumento esponenziale delle violenze a sfondo razzista a cui stiamo assistendo in questi ultimi mesi. Per questo siamo convinti che sia importante chiedere alle redazioni di prestare una continua attenzione al racconto che viene fatto delle migrazioni con una verifica costante di notizie e fonti. L'Associazione Carta di Roma e tutte le associazioni che rappresenta, sono naturalmente a disposizione per qualunque supporto o consulenza fosse necessaria.

Elenco completo dei firmatari su: [www.cartadiroma.org](http://www.cartadiroma.org)

## IL LIBRO



### La fede e la ragione Ricordi e riflessioni di un comunista

di **Orazio Barbieri**  
Nuova edizione a cura di **Antonio Fanelli**  
**Leo S. Olschi editore**

#### Stralci della presentazione a cura di Arci

Orazio Barbieri è stato uno dei fondatori dell'Arci nel 1957. Ha rivestito molti ruoli istituzionali nel corso della sua vita, diversi tra loro ma tutti importanti. Rappresenta un esempio di come dedicare la propria vita alla Politica, unendo il desiderio

di studiare e approfondire un pensiero politico forte alle capacità organizzative. In un periodo di crisi della politica, l'autobiografia di Barbieri è l'esempio di una persona che ha vissuto e lavorato perché i suoi ideali fossero strumento per realizzare una società migliore.

Questo libro ci racconta come si possa dedicare una vita all'impegno politico mantenendo sempre un'autonomia di pensiero, una sorta di manuale per chiunque voglia far politica in modo disinteressato, senza fini personali e con umiltà. Le vicende che racconta e le persone che ha conosciuto segnano il secolo scorso e naturalmente anche la sua vita. Di fronte al fascismo e alla guerra, Barbieri si unì alla Resistenza, con un atto "di fede e di ragione" nei confronti di un futuro migliore che lo accompagnerà per tutta la vita.

La sua sensibilità e indipendenza di pensiero lo inducono a ritenere che la cultura e la conoscenza sono gli strumenti per migliorare le condizioni sociali del Paese e mosso anche da questa convinzione contribuisce a fondare l'Arci.

Barbieri ha avuto una vita piena, ma leggendo le pagine della sua autobiografia colpisce, più che la moltitudine di esperienze e di persone che ha conosciuto, la semplicità con cui le racconta, dando forma all'ideale comunista che ha caratterizzato tutta la sua vita e determinato ogni sua azione.

Il volume è stato ideato da Arci Firenze nell'ambito delle iniziative per il 60° anniversario dell'associazione e realizzato col contributo di Sammontana.

## arcireport n. 22 | 5 luglio 2018

In redazione  
**Andreina Albano**  
**Maria Ortensia Ferrara**

Direttore responsabile  
**Giuseppe Luca Basso**

Direttore editoriale  
**Francesca Chiavacci**

Progetto grafico  
**Avenida**

Impaginazione e grafica  
**Claudia Ranzani**

Impaginazione newsletter online  
**Martina Castagnini**

Editore  
**Associazione Arci**

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16  
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 18

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>